Anno I. — N. 53

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5, Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 28 Novembre 1876

Il NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina od in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

IN ANIMA VILI

I giornali conservatori, e specialmente l'*Opinione*, continuano a definire il fatto del governo della sinistra, *un' esperimento*. Se la cosa continuerà, di umoristica che era, finirà a diventare assurda, e noi non sappiamo comprendere con quanto vantaggio del partito avverso.

Quando la destra fu rovesciata dal potere, ed i giornali suoi s'affrettarono a dichiarare che si voleva lasciare alla sinistra il tentare un esperimento, noi abbiamo ammirata la furba trovata dei conservatori che si davan l'aria di concedere ciò che dovevano subire.

Allora in fatti la destra, apparentemente, era stata vinta in causa di un semplice spostamento di voti, e numericamente non compariva di molto inferiore alla parte vincitrice. Era abile dunque, e non irragionevole, che la destra tentasse far credere che era per atto di sua volontà che la sinistra continuava a governare oltre i quindici giorni, e che appena avesse dimostrato di esser inetta all'altissimo ufficio, la destra non avrebbe fatto che riprendere le redini volontariamente abbandonate, e rigettare la *sinistra* nel nulla da cui la magnanimità degli avversari l'aveva tolta.

Ma l'insister oggi in quella stessa arte, diventa puerile ed assurdo. Cosa significa concedere od ammettere che un partito faccia *un' esperimento?* Significa esser numericamente più forti di questo partito, e lasciargli far le sue prove perchè coll'opera sua disinganni egli stesso il paese che mostrasse tendenza a prestargli fede e confidar le proprie sorti nelle sue mani. Lasciamo andare che non è mai avvenuto, nè avverrà, che un partito numericamente più forte sia capace di quest' atto d'abnegazione, ma, ammesso anche per possibile, il partito conservatore è oggi in condizioni tali da darsi il lusso di *concedere* al partito avversario di esperimentare le proprie attitudini e le proprie forze?

La destra oggi — se pur una destra esiste ancora dopo che Quintino Sella l'ha dichiarata morta e sepolta — è minoranza, e come tale ha il diritto di osservare, di giudicare, di combattere, ma non ha per nulla il diritto di far da tutore a chi è più forte di lei. È indifferente che nel suo seno vi sieno o non vi sieno individualità eminenti, uomini atti al governo meglio che quelli del partito avversario. Di questo giudica il paese, e se il paese ha sentenziato che gli uomini che rappresentano adesso le sue idee ed i suoi voleri, sono i progressisti, i conservatori non hanno che a rassegnarsi e ad obbedire.

Sieno oppositori finchè vogliono, ma sieno al tempo stesso *costituzionali*, almeno quanto basta per riconoscere i diritti ed il valore della maggioranza.

La sinistra, o, per parlare più esattamente, il partito progressista non fa un'esperimento. Succedendo al governo conservatore, assumendo il potere, esercitandolo, il partito progressista adempie ad un dovere, ed esercita un diritto. Il paese unanime l'ha chiamato, ed esso ha risposto all'appello; il paese ha dichiarato e dimostrato di fidare in esso, ed esso opera per rispondere alla sua fiducia.

E' assurdo dunque, ridicolo, ed ozioso, chiamare esperimento il libero esercizio d'un diritto garantito alla parte progressista, come a quella dei conservatori, dalla costituzione. E peggio che assurdo e ridicolo, è sconveniente chiamare esperimento l'azione di governo che un partito esercita sopra di un popolo. I progressisti almeno non credono che il popolo sia l'*anima vili* atta agli esperimenti, come forse i conservatori hanno creduto nei sedici anni di loro governo, e come credono ancora.

CORRIERE NAZIONALE

Ieri sera 25 corr. ebbe luogo la **riunione della maggioranza.** Oltre duecento erano i presenti.

L'on. Depretis parlò largamente dei progetti presentati ieri alla Camera.

Accennò ad altri progetti già pronti e che saranno presentati durante l'attuale sessione.

I principali di questi progetti concernono il decentramento amministrativo, le riforme finanziarie nell'interesse dei comuni e delle provincie, l'esercizio delle ferrovie, i trattati di commercio, le riforme relative al regolamento della tassa sulla ricchezza mobile.

Il presidente del Consiglio confida di poter sollecitamente sostituire al contatore il pesatore, il quale è destinato a togliere la maggior parte degl'inconvenienti della tassa del macinato.

L'on. Depretis aggiunse che prima di presentare i principali di questi progetti, convocherà la maggioranza, *essendo egli dispostissimo ad accogliere le osservazioni ed i reclami degli amici*, e per la concordia della maggioranza, e per il migliore andamento dei futuri lavori parlamentari.

Il discorso dell'on. Depretis fu assai applaudito.

Prese quindi la parola l'onor. Lazzaro, il quale, pur lodando il ministero pei presentati progetti, si lagnò tuttavia che perdurino alcuni inconvenienti, quali la vessazione degli agenti fiscali, la lentezza mantenuta negli affari dalla soverchia ingerenza della burocrazia, inconvenienti che fanno pure perdurare il malcontento nel paese.

L'onorevole presidente del Consiglio risponde che a togliere la maggior parte degli inconvenienti occorre l'opera più efficace del Parlamento. Il governo nei suoi limiti ha fatto quanto gli era possibile.

Gli onorevoli Cancellieri e Griffini fecero altre *osservazioni*, alle quali rispose brevemente l'onor. Depretis.

A proposito delle osservazioni dell'onorevole Griffini circa all'emigrazione, l'on. Nicotera prese la parola *dicendo come ordinariamente l'emigrazione* dei contadini dipenda dal modo col quale sono trattati e retribuiti dai proprietari. Il governo spera recare un efficace rimedio a questo stato di cose e la inchiesta agraria tende appunto a ciò.

(*Gazzetta d'Italia*).

Scrivono da **Trento** al *Bacchiglione*:

Si sta studiando dal Genio Militare la costruzione di un forte sopra Mattarello per difesa della gola di Val Sorda minacciata nel 66 dal generale Medici.

Per confidenze avute, risulta che il tribunale non ha contro i *nostri arrestati nulla, assolutamente nulla*, di prove in mano per convincerli di reità, per cui si vede che ha agito, e li tiene in carcere per pura rabbia e vendetta.

Scrivono alla *Ragione* da **Roma**:

Ricordate l'autobiografia della *Gazzetta fiorentina?* Si disse era roba di moderati e degna di moderati, che questo, non il Pancrazi, era il partito il quale si serviva della calunnia; e che il Pancrazi altro non era fuorchè uno strumento qualunque in mano dei consorti. Parve insinuazione atroce. Ed era verità. Ora dicesi che la famosa pubblicazione venne ordinata da una *Associazione costituzionale*, quella di Napoli, e dicesi che il consiglio direttivo di quella associazione la ordinò, malgrado le proteste di moderati onesti, i quali respingevano ogni solidarietà con un atto che realmente disonora il partito.

La *Costituzionale* di Napoli è stata visitata anche dal Sella. Ne sapeva nulla il capo della *destra* della macchina montata dai suoi *amici* di Napoli? Lo sapesse o no, *basta sapere che la calunnia indegna fu opera del partito*, e che, se il tribunale di Firenze dovrà pronunciare una condanna, questa colpirà materialmente il Pancrazi, ma moralmente sarà la condanna del partito consorte, il quale potrà chiamarsi il partito dei calunniatori.

CORRIERE ESTERO

La *Neue Freie Presse* è soddisfatta del tuono calmo del **discorso reale.** Nota che con molta prudenza si è evitato di parlare della quistione orientale, ma si è semplicemente accennato alle buone relazioni con tutte le potenze, e alle speranze di pace. E difatti l'Italia ha bisogno di pace per ordinare le sue finanze, organizzare l'istruzione, ecc., ecc.

La *Presse trova* che *nel discorso stesso fu detto* troppo poco delle quistioni ardenti del giorno, ciò che vorrebbe significare che il governo italiano vuole sgombra la via per ogni evento. Delle riforme interne promesse, al giornale viennese pare importante quella che si riferisce alla Chiesa.

Crede che il governo italiano voglia imitare il prussiano nella lotta contro i clericali; ma osserva che il governo italiano non vorrà dimenticare che la legge sulle guarentigie ha un carattere internazionale.

La *National Zeitung* esprime in un *entrefilet* la speranza che la nuova legislatura aiuterà il ministero italiano a compiere le promesse riforme. Si lusinga poi che il Gabinetto saprà far valere i diritti dello Stato contro la Chiesa.

Il *Journal de Genève* scrive:

« Nell' esito delle elezioni italiane non si ravvisa la vittoria di un partito sopra un altro, ma la condanna esplicita di un sistema. »

Rispetto all' Oriente afferma che l' Italia non si impegnerà mai in avventure che non la interessano.

Il corrispondente romano dei *Débats*, parlando della nomina dei nuovi senatori, dice che il Governo è oramai sicuro di non trovar resistenza al Senato. Il partito moderato aver commesso il gravo

---

Appendice del NUOVO FRIULI

LE POESIE DI GIUSEPPE GIUSTI
illustrate con note filosofiche e storiche
da GIOVANNI FIORETTO

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Le poesie sono disposte per ordine logico, nè io mi dorrò della scelta, giacchè essendo ad ognuna di esse annotata la data più probabile, può, chi voglia, ordinarle cronologicamente. Ciascuna poesia porta in capo alcune informazioni sulla genesi, desunte *o dalla storia o dalle parole* dello stesso Giusti; anche delle opinioni dell'autore fu tenuto conto, anzi prima dei versi leggesi per intero la prefazione che per essi avea preparata il poeta. Nè è d'uopo dire quanto *sieno importanti quei preamboli* per l'esatta intelligenza del testo. In più d'uno l'interprete insiste poi su questo principio, che la satira del Giusti, anche dove sembra più apertamente colpire un individuo, non è personale, ma uno scherzo od una puntura diretta sempre contro una classe. E che la sferza del Giusti non cerchi la pelle d'un solo, ce lo prova l'essere essa anche oggi applicabile a persone od a classi che hanno gli stessi vizi o le stesse ubbie. Pur troppo la razza di certi figuri non s'estingue mai, e anche l'Italia democratica ha i suoi deputati, i suoi girella, i suoi arruffa-popoli, i suoi gingillini, i ciarlatani, i giovinetti, i cervelli di stoppa enciclopedica imbottiti; e non ne andrà libera, per miseria della natura umana, nessuna generazione. Di qui l'universalità di tal genere di poesia, e l'efficacia appunto che essa avrà se bene studiata e compresa dai giovani, a cui non finirò di raccomandare che facciano sulle carte del Giusti il loro esame spirituale.

Ma, tornando alle notizie intorno all'occasione d'ogni componimento, dovrei chiedere perchè al sonetto sull'Arruffa-popoli sia premesso un cenno così magro e, in apparenza almeno, poco reverente per un uomo qual fu Guerrazzi, che, in fin de' conti, colle sue grida e colle febbri paralitiche contribuì non poco a scuotere le fibre dei più torpidi nel nome santo di patria. Al sonetto avrà dato occasione il contegno di Guerrazzi: quando il sig. Fioretto me lo assevera, lo farà su buoni argomenti — e sia. Ma che Giusti l'abbia scritto proprio contro il Guerrazzi, non finisce di persuadermi.

È tempo, ora che ho aperto l'uscio anche al mio lagno, di parlare un po' del commento. Esso consta di due parti, o per vero dire lo scompongo in due parti per mio comodo, le quali nel testo si connettono e si confondono spesso in una. La prima è dichiarativa, comparativa la seconda. Questa comprende tutti i brani di lettere, o di poesie, o d'altri scritti inseriti per mostrar più chiare le idee del Giusti, per farci vedere quali erano i suoi principii e come nei desideri e nei giudizi fu sempre *sibi constans*. Da questi confronti risulta così bella, spiccante ed intera l'imagine di Giusti colle sue melanconie, co' suoi sdegni, co' suoi sorrisi, da non esservi d'altro bisogno per conoscerlo a fondo; e per questo possiamo affermare che le note bastano per tutte le opere del Giusti, e che senza altra illustrazione il lettore può mettersi con fidanza nell'epistolario e nelle prose. Si imagina subito quanto il commentatore dove aver letto e riletto il suo autore per appropriarselo così bene in spirito ed ossa, e dell'attento ed assidua cura conviene essergli grati.

Con molto studio e lungo amore il sig. Fioretto s'è adoperato anche nella spiegazione dei vocaboli e dei luoghi difficili. Chi è che leggendo i versi satirici non si sia soffermato talora ad una parola o ad una frase con occhio perplesso domandandosi — cosa è codesto? — Non parlo di persone e di nomi propri, chè ho già detto altrove come l'interprete ha pensato e fuor di dubbio ogni cosa che riguardi la storia, ma delle note puramente filologiche e dichiarative, le quali avranno costato non poche ricerche, se si consideri che certi vocaboli non pure non si trovano nei dizionarj, ma nè i Toscani di ogni città saprebbero tradurre. Son certo che anche nei passi più discutibili il sig. Fioretto ha fatto del suo meglio, come son certo che molti meraviglieranno nel vedersi costretti a rinunziare ad opinioni formate talora per congettura ma ormai tanto radicate da essersi mutate in credenza. E tuttavia si convinceranno che si può ben fidarsi all'amore ed alla cautela di chi ci guida.

Alle note, più numerose per le satire, più brevi com'era da aspettarsi per le liriche, sono aggiunti dei raffronti con luoghi simili d'autori che precedettero il Giusti; piaceranno senza dubbio agli studiosi, per comodo dei quali furono registrate anche le varianti d'alcuna strofa e talora di interi componimenti. Queste, e il fac-simile d'un autografo che ci fa ammirare la pazienza dell'incontentabile poeta, e lo specchio dei versi e degli emistichi Danteschi con cui fu composta la canzone all'Allighieri, dovrebbero essere un valido eccitamento alla diligenza e al lavoro della lima anche per gl'ingegni meglio promettenti.

A dir breve, il libro del sig. Fioretto vale un corso di belle lezioni. Tu ci vedi richiamati alla mente Orazio, Dante, Petrarca, i più grandi dei nostri poeti giocosi e satirici, e alcuni degli stranieri; ti vien fatto di conoscere alquanto più davvicino il Pananti, di cui probabilmente non sapevi che per udita; vi impari qualche notizia intorno al bel paese ed al suo passato prossimo, e riesci finalmente ad intendere e stimare il Giusti come va. Ti *potrebbe per avventura restare il desiderio* che di parecchie parole ancora l'interprete avesse dato il senso, per comodo di qualunque lettore; che di certe poesie avesse giudicato e spiegato il disegno; che tra i raffronti avesse posto versi di Giovenale e Salvator Rosa, di poeti e traduttori d'oltralpe; che avesse detto qual posto si compete a Giusti nei fasti letterarii d'Italia e della civiltà; senonchè, mentre all'ultima osservazione si può rispondere che il lavoro tutto è un giudizio ed un elogio, giovi avvertire pel resto, che se nel commento poteva entrare ancora qualche cosa di buono (e dove no?), non gli manca nulla per altro di quanto era necessario.

G. S. FERRARI.

errore di spodestare moralmente questo corpo onorevole coll'aver *organizzata, nell' ultima* Sessione, un' opposizione violenta contro la legge sui punti franchi.

Il *Nord*, l'autorevole foglio di **Brusselle**, organo ufficioso della cancelleria russa, si occupa anche del discorso di Vittorio Emanuele e specialmente del passo che si riferisce alla politica estera.

Il *Nord* scrive che le parole del Re mostrano chiaramente in qual senso il governo italiano ha esercitato e continuerà ad esercitare la sua azione modificatrice, e di quale natura siano le soluzioni per le quali presterà il suo concorso efficace. Si sa del resto, e da lungo tempo, dai documenti diplomatici che sono stati pubblicati, che gli sforzi dell'Italia tendono, sino dal principio della crisi, ad assicurare il ristabilimento della pace in Oriente, mercè il miglioramento delle condizioni dei cristiani, e che i ministri italiani non hanno trascurato alcuna occasione per render note le sincere e calde simpatie che nel loro paese si nutrono per le vittime dell'oppressione musulmana.

« Il discorso della Camera ci dà dei particolari molto soddisfacenti sulla situazione finanziaria. La presentazione di una nuova legge elettorale non sembra imminente; il Re si contenta di annunziare che il governo « studia » una legge destinata « ad aumentare il numero degli elettori; » e ciò ci fa supporre che la progettata riforma abbia delle proporzioni assai modeste, o che in ogni caso non accentuerà quel carattere radicale che potevano far prevalere le dottrine del partito attualmente al potere.

« Bisogna riconoscere tuttavia come questo discorso sia inspirato ad una saviezza e ad una moderazione che provano come fossero infondati i timori che per lungo tempo la venuta della sinistra al potere aveva alimentato in noi; questo contegno non è dubbio certamente, la sincerità dei professati sentimenti moderati è certamente genuina, poichè le ultime elezioni avendo dato al Gabinetto Depretis una strabocchevole maggioranza, il governo è padrone assoluto della situazione parlamentare. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Giorni sono abbiamo pubblicata una lettera che dall'avv. Luigi Perissutti era stata ingenuamente diretta ad un elettore progressista per indurlo ad astenersi dal votar per Orsetti. Quella lettera ci fu comunicata dallo stesso elettore a cui era diretta, ciò che può esser accaduto anche di quella che segue, a meno che non l'abbiamo *trovata*.

Caro sig. ....

Siamo prossimi alle elezioni politiche, ed i buoni Carnici di .... come la pensano? Io che la conosco non dubito che ella non volgerà le spalle al nostro antico deputato per *vogliersi* al nuovo candidato dei Repubblicani l'avv. Orsetti. — Politicamente Orsetti è nulla; come avvocato ha tutto l'interesse di far scomparire l'unico beneficio che la Carnia ha risentito dopo *la venuta degl'Italiani* (!) cioè il Tribunale. Non vi ha dubbio che se venisse in discussione la soppressione di qualche Tribunale Orsetti ha interesse vivissimo a far scomparire quel di Tolmezzo. — A me Giacomelli è personalmente antipatico e se un altro bel nome ci fosse io voterei per quello; ma fra Giacomelli ed Orsetti, fra cioè un uomo noto a tutta Italia ed uno che non è ben conosciuto neanche in tutta la Carnia io voterò per Giacomelli. Io spero che ella ed i suoi amici faranno altrettanto, memori che se abbiamo i boschi e le strade lo dobbiamo in gran parte a Giacomelli.

Mi creda sempre

Aff.mo suo
Avv. *Luigi Perissutti*

Tolmezzo, 17/9 1876.

Cividale, 25 novembre.

(nostra corrispondenza)

Il *Giornale di Udine* del 22 corr. accoglieva nelle sue colonne la risposta ad una corrispondenza del sottoscritto al *Nuovo Friuli*. Siccome la è un ammasso di volgari ingiurie, male ordinate e racimolate nei bassi fondi del mestierante Don Girella, così non ci abbassiamo a raccoglierle, tanto più che, ci vien detto, siano state raccomandate da persona pur troppo ammalata, e, come tale, non in grado di saper distinguere la critica civile dalla ingiuria personale.

Il lettore infatti avrà giudicato se noi ingiuriavamo col censurare ed additare a riforme il sistema organico di questo ospitale, e col desiderare che una legge sulle opere pie vi ponga riparo.

Per non toccare nemmeno le persone, tacemmo di certe incompatibilità, e di altri guai a quelle inerenti, ma se lo zelante difensore dell' orario ristretto degli impiegati addimostra di preferire questo terreno, noi siamo pronti a scendere con lui nella nuova lizza, ed in qualunque altra, meno che in quella da facchini.

Quanto poi all' altro contemporaneo comunicato allo stesso *Giornale di Udine* dei *suonatori dell' orchestra dell' Albergo al Friuli*, mi basta prender atto della loro implicita dichiarazione, che, a richiesta della Presidenza teatrale o del maestro della Banda, essi presteranno in avvenire l' opera loro in questo teatro anche nelle sere di ballo in quell' albergo.

Passo ad altro.

In seguito alla mia proposta di trasportare la sede di questo Municipio nella casa Foramiti in piazza Paolo Diacono, un egregio ex consigliere *comunale del partito moderato*, mi fornisce gentilmente i seguenti dati:

Senza calcolare l' uso del fabbricato proprio, il Municipio dispendia annualmente per affitto di altri locali ad uso d' ufficio circa L. 400.

Effettuandosi l' acquisto della casa Foramiti, e ritenuto con fondamento che il relativo prezzo non ecceda le lire 14,000, si otterrebbero i seguenti vantaggi:

1. Oltre tutti gli uffici del Comune, nella nuova residenza potrebbero essere comodamente alloggiati il Segretario ed un Cursore municipale, le cui abitazioni separate oggi si possono valutare L. 400.

2. Nei locali annessi a quella casa si potrebbero collocare le macchine degli incendi, che ora trovansi fuori del centro, e per conseguenza servirebbero più prontamente in caso di bisogno, e sarebbero meglio conservate sotto la immediata sorveglianza municipale;

3. Calcolando che il Municipio possa ritrarre almeno lire diecimila dalla vendita dei vecchi locali di sua proprietà e dalla vicina casa acquistata all'asta, il suo effettivo dispendio sul maggior prezzo della casa Foramiti, di lire quattordicimila, non sarebbe che di sole lire 4000, alle quali aggiungendosi altre 1500, pella demolizione di semplici pareti, e pella costruzione del pavimento ad uso della sala Consigliare, si avrebbe la massima spesa di L. 5500. Ma con questa, si risparmierebbero le suddette annue lire 800, per affitto di locali d' ufficio ed alloggio di Segretario e di Custode, che al tasso del cinque per cento rappresentano un capitale di L. 16,000!

Riprendendo ora la parola il sottoscritto, risponde ad un' obbiezione che udì muovere al suo progetto, e cioè che la nuova residenza municipale avrebbe ingombro l' accesso sulla piazza Paolo Diacono nei giorni di mercato. Senza calcolare che a questo inconveniente si può facilmente provvedere, l' altro accesso dalla piazza Garibaldi lo si conta per nulla?

Ho insistito su questo tema, perchè non si lasci fuggir di mano una buona occasione, come pur troppo fu il caso quando era in vendita il palazzo De Claricini; nella qual circostanza, oltre una degnissima residenza pel Municipio, si avrebbe potuto guadagnar sul davanti un magnifico piazzale ed allargare sul fianco porzione della ristrettissima e frequentata via Cavour.

Chiudo annunciandovi che in uno scavo nel cortile della casa ex Puppi, alla profondità di metri 1,80, *si scopersero, questi giorni, alcuni frammenti* di un pavimento a mosaico di disegno correttissimo, che furono trasportati nel museo.

ORGNAN.

Abbiamo qualche cosa a dire sull' ingente furto toccato in danno del sig. Granzotto, Sindaco di **Sacile**, da noi già annunciato. Furono arrestati Marcon Ferdinando di Marano di Piave, trovato in possesso di danaro ed oggetti di compendio di quel furto e come complice Sparavin Giovanni di Sacile, domestico al servizio del sig. Granzotto.

Furti. C. A. di **Pordenone** veniva derubato di alcuni oggetti ad opera di B. L. che fu arrestato: F. V. di **Resiutta** di un fucile a sospetta opera di certo C. calzolajo di Udine trovantesi in quel paese: l' oste R. N. di **Chiusaforte** di una lanterna: D. G. di **Villasantina** di un portamonete contenente poche lire.

Fu arrestato a **Pordenone** B. P. da Povegliano perchè viaggiava sulla ferrovia senza viglietto e privo di recapiti e di mezzi di sussistenza.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Sono invitate le rappresentanze della Provincia, che ancora non lo avessero fatto a riscuotere tantosto le mensilità dai socii del rispettivo riparto ed a trasmetterne al più presto gl'importi al segretario dott. Gio. Batta Tamburlini, incaricato interinalmente delle funzioni di cassiere.

Il Comitato

Udine, 27 novembre 1876.

Corte d'Assise. Nei giorni 21, 22, 23, si trattò la causa di Bassan Antonio di Claut accusato di due omicidi, di cui il primo consumato sulla fine del 1873 a danno di Bazzan Daniele, l'altro nell'agosto 1875 a danno di Oliva Giuseppe.

Sia durante l'istruttoria che al dibattimento l'imputato diede in certe stranezze da far dubitare della integrità del suo stato mentale, per cui sulla domanda del difensore avv. Forni, consentito dal rappresentante del P. M. cav. Castelli la Corte pronunciò il rinvio del processo, ordinando nel tempo stesso la chiusura del Bassan nel manicomio di S. Servilio per essere sottoposto a sorveglianza medica durante tre mesi.

Tale emergente ci vieta di riprodurre i dettagli del grave ed importante processo; ci proponiamo però di parlarne diffusamente quando, riproposto alla Corte e deciso, la nostra parola non sarà più vincolata a quel delicato riserbo che esige l'attuale stato di cose.

Fu questa l'ultima causa inscritta sul ruolo e quindi appena pubblicata l'ordinanza di rinvio, il sig. Presidente dichiarò chiusa la sessione, ringraziando i signori giurati, della premura e diligenza posta, nel rispondere alla voce della legge che li chiamò a sedere fra i giudici cittadini.

In questo dibattimento abbiamo avuto più che mai l'occasione *di apprezzare il sentimento di giustizia e d'imparzialità del sig. Presidente*, come pure i vantaggi dell'accordo delle parti nel santo intento di scoprire la verità.

Se nella compilazione dei nostri resoconti ci usci talvolta una parola di censura, certamente questa non può colpire che la esagerazione di un sistema che vedremo andar gradatamente scomparendo per la forza stessa della libertà — non mai l'integrità e la coscienza dei magistrati.

Così nessuno meglio di noi apprezza l'opera indefessa, diligente, coraggiosa dei R. R. Carabinieri nello scoprimento dei reati, ma raccomandiamo loro di esser guardinghi nell'accogliere informazioni, insinuazioni, od altro, da persone rivestite di carattere più o meno ufficiale, le quali, specialmente nei piccoli centri, non hanno fuori della calunnia altro mezzo di sfogare livori personali, ed abusano in tal guisa della lealtà e franchezza militare, che vagliando tutti alla propria stregua, non sa molte volte concepire il tristo pensiero nascosto sotto una parola detta apparentemente a caso, e con accento affatto bonario.

Ciò detto non ci resta che annunciare ai nostri lettori l'apertura di una sessione straordinaria della Corte, che avrà luogo nel 12 dicembre p. v.

Busto Tomadini. Sappiamo che il distinto giovane sig. Flaibani, autore della bella statua raffigurante la *Patria del Friuli*, ha esposto nella sala del Palazzo Bartolini il busto-ritratto di mons. Tomadini. Chi l' ha veduto ce ne dice *mirabilia*. Noi ci teniamo impegnati a parlarne di proposito, ed intanto invitiamo tutti gli amici del bello a visitare il lavoro del giovane artista friulano.

Nella vetrina della cartoleria Barei sta esposto un ritratto a olio di Erminia Fuà-Fusinato, la poetessa illustre di cui quanti sono animi gentili in Italia piangono la recente perdita. Questo ritratto è bella fattura dell' egregio pittore signor Fausto Antonioli. Persone ch' ebbero la fortuna di conoscere da vicino la donna insigne, lo dicono somigliantissimo. Noi non possiamo dire se non che è un lavoro che onora l'artista che l' ha eseguito — ed invitare i nostri lettori a fermarsi un momento presso la vetrina del Barei per accertarsene.

Segretari Comunali. Diamo il risultato degli esami degli aspiranti all' Ufficio di Segretario Comunale, tenuti presso questa R. Prefettura nel 15 corrente e giorni successivi.

Dei trentasette candidati, furono approvati ventiquattro, e sono:

Stefani Pietro, Udine	con punti	45
Masieri Giuseppe, Tolmezzo	»	44
Del Fabbro Pietr' Ant., Forni Avoltri	»	45
Canciani Mattia, Prato Carnico	»	48
Bearzi Pietr' Ant., Prato Carnico	»	48
Metz Cesare, Brugnera	»	44
De Paoli Paolo, Forni di Sopra	»	51
Bortolotti Francesco, Majano	»	51
Zanier Giovanni, Pavia	»	46
Pecoraro Alessandro, Moruzzo	»	42
Colavizza Giovanni, Povoletto	»	46
Del Medico Pietro, Lusevera	»	40
Feruglio Angelo, Feletto	»	50
Antonietti Antonio, Spilimbergo	»	48
Spangaro Paolo, S. M. la Longa	»	54
Pinzani Giovanni, Latisana	»	49
Colavizza Antonio, Udine	»	51
Cignolini dott. Sebastiano, Codroipo	»	54
Stradolini Bernardino, Carlino	»	43
Baccinar Carlo, Venzone	»	42
Purassanta Augusto, Rivignano	»	52
Faccini Domenico, Castions	»	50
Mach Giacomo, Pordenone	»	42
Sisto Giovanni, Matera	»	54

Gli altri tredici candidati non furono approvati, dieci dei quali non vennero nemmeno ammessi alla prova orale.

Nomina. La Commissione per la denominazione di alcune vie e piazze della città venne nominata e furono chiamati a farne parte i signori: Di Toppo Conte Comm. Francesco, Presidente, Joppi dott. Vincenzo, Berghinz Avv. dott. Augusto, Schiavi Avv. dott. Luigi-Carlo, Marinelli prof. Giovanni.

Lodiamo il Municipio per questa determinazione che dimostra in lui la volontà di procedere senza indugi a quei provvedimenti che sono stati rammentati nelle ultime tornate del Consiglio comunale. Un provvedimento serio però e, secondo noi, di maggiore urgenza di qualsiasi altro, si è la riorganizzazione delle guardie municipali. La stessa Giunta ha confessato il bisogno di radicali riforme in quel corpo: le esigenze del servizio pubblico, del rispetto alle leggi ed ai regolamenti reclamano che queste riforme siano messe allo studio colla maggiore sollecitudine onde poi addivenire ad un risultato che risponda al decoro della città ed alla esatta osservanza della legge.

Tempo fa, fra altro, abbiamo additato all' attenzione del Municipio una sconcezza sull' angolo della Via della Prefettura, e a lode del vero, esso ordinò subito che quella località venisse sorvegliata per impedire il rinnovamento dell' inconveniente. Ma non è soltanto per quel fatto singolo che il rimedio occorre: ci sono altre località in peggiori condizioni di quella, ad esempio citiamo la Via del Monte frequentatissima e nel maggiore centro della città. E poi non è solo in questo che il servizio delle guardie municipali è insufficiente ed inetto.

La notte della Domenica decorsa ebbero luogo dei gravi disordini: torme di individui disobbedienti alle leggi maltrattarono le guardie che si prestavano al loro dovere. Cosa vuol dire ciò?

Vuol dire che il numero delle guardie è esiguo, e che i componenti quel corpo non hanno l' autorità, la *capacità ed il prestigio per farsi rispettare* ed evitare le trasgressioni. Insomma, qui sarebbe lungo l'enumerare le cause del prepotente bisogno di adottare un radicale rimedio in codesto importante ramo del pubblico servizio, e d'altronde l'onorevole Giunta municipale le conosce come noi e meglio di noi. Confidiamo quindi che le nostre parole non finiranno inascoltate.

Anitre trovate. Chi nel 25 corrente ha perduto tre anitre, può ricuperarle presso questo Ufficio di P. S.

Arresti. Nella notte del 27 corr. furono arrestati B. T. e G. A. di qui per oltraggi alle guardie municipali nell' esercizio delle loro funzioni.

Emigrazione al Brasile. Segnaliamo all' attenzione *degli emigranti* la seguente circolare diretta alle Autorità della Provincia dal sig. Gerolamo Burlando di Genova, direttore di una agenzia marittima autorizzata per l' imbarco di passeggieri e merci per le Americhe: ne raddrizziamo solo alquanto la zoppicante sintassi.

« *Genova li* 21 *novembre* 1876.

Il Governo imperiale del Brasile per evitare ulteriori incagli ha creduto bene momentaneamente di sospendere le partenze degli Emigranti colà diretti onde viemmeglio preparare i terreni ed alloggi ai nuovi Coloni che vi dovranno emigrare, essendo già esausti quelli preparati per la grande quantità di emigranti colà giunti; perciò mi faccio un dovere di avvertirla di far evitare la venuta in Genova degli emigranti i quali si troverebbero poi costretti a ritornare ai loro paesi sostenendo così le spese di andata e ritorno e di soggiorno costì.

In pari tempo rendo avvertiti tutti gli Emigranti da me presi in nota che appena saranno riprese le partenze per la suddetta destinazione sarà mia principale cura di darne loro avviso affinchè si portino in Genova nel giorno che verrà loro stabilito onde non abbiano a sopportare altre spese oltre a quelle poche già da me indicate.

Attesa la detta sospensione diffido chiunque si porterà in Genova senza una mia chiamata, e ciò onde evitare imbarazzi che potrebbero essere di gravissimo danno alla summentovata emigrazione.

G. BURLANDO »

Libertà provvisoria. Il ministro guardasigilli, reso edotto che le formalità imposte dai regolamenti fiscali, per ottenere la libertà provvisoria, cagionano lunghi ritardi ed eludono in parte gli effetti della legge ultimamente votata, ha diramato una circolare ai procuratori generali, lamentando l'inconveniente, e prescrivendo le norme, onde agevolare agli imputati il conseguimento della libertà provvisoria mediante cauzione.

Confidenze intime di due mariti. Un giovane ammogliato stava descrivendo a un amico parimente *consorte* le bellezze della propria moglie.

— Figurati, diceva, che quando mia moglie snoda le sue treccie, l' estremità dei capelli le cade fino ai talloni.

— Null' altro che l'estremità! — esclamò l' amico, sorridendo di compassione. — Quando la mia snoda le sue treccie, le cascano in terra tutte intiere.

In un canto del cimitero di... si legge la bizzarra epigrafe seguente:

A Bourgeois — professore di piano — giunse piano piano — al settantesimo anno — alla fine della sua carriera — senza avere mai cangiato strumento — Chi va PIANO va sano.

I nomi dei nuovi deputati. Eccovi un po' di fisiologia che un buonumore ha tirata fuori dai nomi dei nuovi deputati.

Fra gli uomini illustri e noti si conta *Marcello, Tiberio, Elia, Salomone, Lazzaro*, quadriduano, *Melchiorre, Scipio*, due *Fabrizi, Costantini, Guarini, Botta* e *Platino*!

Vi ha *Raggio di Sole* e *Mezzanotte*!

Nella *Serra* un solo *Garofano* che schiude all'aura *Vitale* di *Marzi, Marzotti, Maggi* e *Lugli* — ci sono pure di quelli che hanno in *Tasca* Wagner e preferiscono di essere *Ballanti Manfrin* al suono di una *Umana Melodia*.

Le arti ed i mestieri sono divisi fra i *Fabris, Fabretti*, i *Muratori*, i *Fornaciari* ed i *Molinari Diligenti*, e tutti muniti del loro *Speciale* ordigno, come *Rastelli, Ronchetti, Martelli, Mazza, Mazzarella Mazzoni, Manara*!

Una volta compromessa la *Pace*, tenendo asciutta la *Polvere*, abbiamo *Della Rocca* o *Cittadella* su cui non *C'è resa* possibile, poichè sono difese da *Arcieri Ferrati*, da *Ruggeri* armati di *Lanza*, da *Ercole* e *Golia* tutti condotti da un *Capo Marziale* che sfida gl'*Incontri* anche in *Massa*, e se alcuno si *Sforza* a passare i *Pontoni* viene sconfitto e non gli accordano *Quartieri*!

Conta pure *Borghi* popolosi e *Cantoni* niente svizzeri, *Mari* con pochi *Pericoli*, una *Strada* ed un *Viale* che conducono a *Villa* di *Bel monte*, presso la *Fossa* del *Giordano*.

Per chi non attende i soccorsi *Del-Zio* da cui non spera che *Abbi gnente*, perchè *Chi-n'à-gli* à per sè onde non conviene si *Levi* di capo le fisime, v'ha una cucina *Con' in* casa d'un *Re*. Tutto sta che al cuoco non gli dica: Non metterò il *Muso lì no* perchè *Mi-celi* la bella vista.

Pei ghiottoni vi sono *Sacchetti* di *Farina* per far i *Taglierini*, la *Carnazza*, il *Nervo*, i *Cefalli Ricotti* i *Baccelli Pasquali*; la *Favara* ed i *Carducci* all'olio *Pepe* e *Canella*; per dolci i *Panattoni* e per frutti i *Peruzzi* i *Perazzi* e *Castagnola*.

Ad inaffiare tutto ciò abbiamo, *Bacco, Pissavini*

nomico *Dell'Acqua* e *Baridi* coi relativi *Spinelli* e *Cacconi*.

In mezzo a molti uomini non v'ha che *La Francesca* che non *La Cava Mai-occhi*, all'amante che gridando: *Me ardi*, si raccomanda al *Calcagno* per trovare subito *La Porta*.

Ma disgraziatamente non c'è alla Camera che un solo *Buonuomo* pronto a sacrificarsi per amore *D'Amico*, *C'auzi* è disposto a prestargli *Argenti*, ed a cedergli *Comici* o *Mantellini*, restando magari coperto, come San Rocco, di *Cencelli*.

La regia dei Tabacchi. La *Gazzetta Livornese* ha da persona che la sa lunga sulle secrete cose, che la Cointeressata ha fatto acquisto di enormi quantità di tabacco della peggiore qualità, che i fumatori sono costretti a fumare sotto le forme diverse dei prodotti della regia. Una visita da parte di una Commissione governativa, senza preavviso, intendiamoci, porrebbe in luce una quantità di marachelle e di magagne, che dimostrerebbero la necessità di provvedimenti, non da burla, ma serii ed efficaci.

Frattanto, si ponga almeno un argine alla perfida introduzione degli spaghi, che solleva tanto giusto lagnanze, da parte dei fumatori oltraggiati e danneggiati da burlette di così pessimo gusto, tali da riescare noiosissime alla rispettabile classe dei fumatori e nocive alla pubblica salute.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 novembre.

Sete. Sul mercato di jeri ugualmente non si ebbe variazione alcuna in merito alle transazioni in sete, avendo tuttora i detentori insistito a non voler vendere. I corsi d'ogni articolo serico si mantennero quindi nominali ed invariati. A Lione continua il mercato calmo.

Cereali. A Brescia le notizie allarmanti d'Oriente non mancano di produrre qualche effetto ed i prezzi del frumento e granoturco prendono tendenza decisiva al rialzo. Pel frumento le ricerche sono tuttavia scarse, pel granoturco invece in quest'ottava si ebbe un discreto movimento.

Le altre specie di grani senza variazioni.

A Torino i grani mantengonsi sostenuti con tendenza all'aumento; particolarmente i locali e le Materiche. In grani esteri gli affari sono limitatissimi, non essendovi domande che per lunghe consegne.

La meliga pure è sostenuta con qualche domanda, altri generi stazionari con affari limitati.

A Marsiglia mercato con prezzi invariati.

Petrolio. Siamo sempre all'aumento a Genova con domande attive ed i prezzi non variano dalla precedente settimana.

Vini. Malgrado alcuni arrivi dalla Sicilia a Genova i prezzi si mantengono sostenutissimi ed in via di progressivo rialzo.

Caffè. Si è a Marsiglia acquistato 200 sacchi Rio allo sbarco del *France*, a fr. 127.50; 350 id. dello stesso vapore, a 96.50; circa 100 balle Barbone, dal magazzino, a 122, i 50 chilog.

Cotoni. Sul mercato del 21 a Liverpool ci fu una buona ricerca di roba pronta, ma riuscì infine piuttosto pregiudichevole ai detentori; la fiducia era rientrata fra i negozianti per le ravvivate speranze di pace in causa dell'accettazione della conferenza per parte della Turchia e si credeva che anche il mercato sarebbe stato buono, ma ciò non si realizzò ed i prezzi si sostennero appena; le entrate poi agli Stati Uniti continuamente straordinarie cominciano a scuotere la fiducia del pubblico il quale *crede* non già in un entrata piccola ma piuttosto moderata e prevale in generale la disposizione di aspettare l'esito degli avvenimenti fra qualche settimana. Intanto notizie d'altra fonte continuano a dare al mercato la fiducia in una prossima diminuzione di entrate.

I cotoni futuri si aprirono pesanti con venditori ai prezzi precedenti e poi in ribasso di 1/32 ad 1/16; ma verso la chiusura il mercato riprese il perduto della settimana e chiuse quasi agli stessi prezzi dell'altro giorno.

Le vendite ammontarono a 10,000 balle, di cui 1000 per speculazione ed esportazione.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 25 novembre 1876, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	da L.	22.20	a L. 23.—
Granoturco	»	»	16.80	» 15.05
Granoturco	»	»	15.30	» —.—
Segala	»	»	12.50	» 16.20
Lupini	»	»	8.30	» 8.65
Spelta	»	»	22.—	» —.—
Miglio	»	»	21.—	» —.—
Avena	»	»	10.—	» —.—
Saraceno	»	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.35	» —.—
» di pianura	»	»	20.—	» —.—
Orzo brillato	»	»	24.—	» —.—
» in pelo	»	»	14.—	» —.—
Mistura	»	»	11.—	» —.—
Lenti	»	»	30.17	» —.—
Sorgorosso	»	»	7.—	» 7.35
Castagne	»	»	8.40	» 9.50

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 25 novembre.

(nostra corrispondenza)

La Camera era oggi convocata per le due; un quarto d'ora dopo il Presidente dichiarò aperta la seduta. Quanta straordinaria sollecitudine nell'intervenire, dimostrata fino dalle prime sedute, è buon indizio per l'avvenire. Dopo la partecipazione di parecchi elezioni di deputati convalidate, fra le quali è notevole quella del Fambri che ritenevasi contestata, la Camera procedette mediante ballottaggio al completamento della Commissione generale del Bilancio, e di quelle per le petizioni e per l'accertamento dei Deputati impiegati. Venne inoltre fatta una votazione libera per la nomina delle Commissioni per la Cassa militare, per la sorveglianza sul debito pubblico, e per la Giunta liquidatrice in Roma.

Dopo ciò il Ministro delle finanze presentò alcuni progetti di legge che si riferiscono ai bilanci e ne chiese l'urgenza, e del pari vennero presentati altri progetti di legge dal Ministro Guardasigilli e da quelli dei lavori pubblici e della Guerra. Fra i detti progetti è notevole quello che estende alle provincie venete e Mantovana la legge per l'acquartieramento militare vigente nelle altre provincie del Regno. Fra quelli presentati dal Guardasigilli sono molto importanti il progetto del codice penale del Regno, e quello pei conflitti di attribuzione; pei quali il Ministro chiese l'urgenza.

Questa sera è convocata la maggioranza al palazzo della Minerva dal Ministro Depretis, e ritiensi per concretare riguardo al contegno della maggioranza stessa per una azione uniforme, stante la nomina del Crispi a Presidente della Camera.

Anche i liberali di Trieste e dell'Istria hanno voluto protestare contro le calunnie lanciate all'onorevole Nicotera dal giornale libello.

Oggi il comitato istriano e triestino gli faceva pervenire un patriottico indirizzo, manifestando la sua indignazione contro le nere calunnie, che pretendevano offuscare la sua fama di patriotta ed una delle più belle pagine della nostra storia.

DISPACCIO PARTICOLARE

del *Nuovo Friuli*.

Trieste, 27 novembre.

Nelle elezioni municipali del 4° corpo elettorale riuscirono eletti quasi all'unanimità i candidati della *Società del Progresso*.

Segue lettera.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 26. — *Camera* — Nella votazione di ballottaggio fattasi ieri per completare la Giunta generale pel bilancio, riuscirono eletti Tajani, Pianciani, Nervo, Mussi Giuseppe, Maurogonato, Biancheri, Nelli, Balegno, Sella, Corbetta, Fossa, Ricotti e Minghetti. *Vengono quindi con parità di voti Pericoli Pietro e Bianchi.* La Commissione è composta di 24 deputati ministeriali e 6 dell'opposizione.

Ragusa, 26. — Il console russo, Jonin, ritornò da Cettinje chiamato telegraficamente da Pietroburgo. Il capo degli insorti Mussic fu arrestato sul territorio austriaco, e condotto a Slano.

Madrid, 25. — *Congresso* — Rispondendo ad una interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa, Canovas dichiarò che sfidò la impopolarità per mantenerla nella costituzione malgrado l'opposizione della grande maggioranza degli spagnuoli. Canovas fece dei grandi elogi al cattolicismo.

Nuova York, 25. — Il Comitato di controllo nella Carolina del Sud per la verifica dei voti *diede i certificati agli elettori di Hayes e ai* candidati repubblicani malgrado l'ordine della Corte Suprema. Questa condannò tutti i membri del comitato a 1500 dollari di multa e al carcere, finchè la Corte ordini che si pongano in libertà.

Pietroburgo, 26. — La relazione del controllore dell'impero per l'anno 1875 constata: Eccedenza nelle entrate di circa 28 milioni e l'economia nelle spese di circa 13 milioni in confronto dei bilanci preventivi.

Vienna, 26. — Salisbury è partito per l'Italia; Edhen pascià è partito per Costantinopoli.

Madrid, 26. — Il Congresso ha respinto la proposta di Sagasta che dichiarava che il Governo ha male interpretato l'articolo della Costituzione nella questione religiosa.

Parigi, 27. — Parecchi giornali, mentre applaudono il coraggioso discorso di Dufaure, considerano il suo ritiro inevitabile, perchè la maggioranza *della Camera non accetta simili idee. Il Moniteur*, considerando l'ostilità di Gambetta contro Jules Simon, crede che la crisi sia aggiornata a gennaio.

Parigi, 27. — Il Principe Lubomiski scrisse una *lettera che dimostra ai polacchi che nulla possono sperare dalle potenze*. Biasima la formazione della legione polacca a Costantinopoli, consiglia i suoi compatriotti a gettarsi francamente e calda*mente nelle braccia della Russia se non vogliono* vedere il loro nome scomparire dalle superficie del globo.

Vienna, 27. — Assicurasi che il comitato della Banca nazionale approvò la proposta della direzione respingente i nuovi statuti della Banca Austro-ungherese.

Washington, 27. — Il Presidente ordinò al *Ministro della guerra di appoggiare il Governatore* della Carolina del Sud colle forze federali contro i tentativi di turbare l'ordine.

Roma, 27. — *Camera*. — Il Presidente comunica i risultamenti della votazione fatta nella seduta precedente della Commissione del bilancio composta come fu telegrafato.

Approvansi altre cinquanta elezioni state riconosciute *regolari dalla Giunta*.

Il Presidente notifica di avere designato a comporre la Commissione per l'esame del primo libro del codice penale, Indelli, Marcora, Morrone, Nelli, Nocito, Parpaglia, Perrone, Paladini, Pessina, Piccaroni, Puccioni, Speciale, Tajani, Varè, Villa, Vitali; ed a formare la Commissione per l'esame del progetto sopra i conflitti di attribuzioni: Brunetti, Bianchi, Inghilleri, Longo, Mantellini, Molinari, Mongini, Regnoli.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione sopra il fondo dei culti, cassa dei depositi e prestiti e della Commissione per l'esame dei resoconti amministrativi.

Il Presidente dà quindi lettura di un telegramma del Sindaco di Genova che partecipando la morte del Duca di Galliera riservasi di far conoscere il giorno dei solenni onori funebri decretatigli dal Municipio di Genova, a cui confida che la Camera vorrà in qualche modo prendere parte.

Il Presidente esprime i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza destati in ogni animo dai benefici del benemerito Duca. Si riserva pur esso di proporre alla Camera la deliberazione opportuna.

Depretis dichiara che il Governo si associa ai sentimenti espressi dal Presidente e che prenderà parte a tutte le dimostrazioni di onore che la Camera vorrà decretare.

Sella aggiunge che non havvi alcuno che non vi si unisca con tutto l'animo, ed opina si possa senza più deliberare di farsi rappresentare da una speciale deputazione ai solenni funerali decretati dal Municipio di Genova.

La Camera approva e dà facoltà al Presidente di scegliere la deputazione.

Majorana presenta la legge sulla pesca.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 27 novembre

3 0/0 Francese	70.72	Rendita turca	—.—
5 0/0 Francese	103.71	Rend. spagn. Esterna	—.—
Rendita italiana 5 0/0	70.70	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	520 —	Consol. inglese	95.5/8
Ferr. lomb. ven.	—.—	Egiziano	284.—

CHIUSURA PARIGI, 27 novembre

3 0/0 Francese	70.87	Cambio sull'Italia	8.1/8
5 0/0 Francese	104.87	Cons. Ingl.	95.5/8
Rendita italiana 5 0/0	70.70	Rendita turca	11.10
»	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	157.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	219.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	200.—	Tunisine	—.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	227.—	» spagnuolo	507.—
» Romane	—.—	R. spagnuola, Esterna	14.06
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	280.—
Cam. su Londra, a vista	25.19		

FIRENZE, 27 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.85	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.32	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	109.50	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	795.—	Credito Mobiliare	627.—
Azioni Tab. (num.)	1945.—	R. it. 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.05

VIENNA, 27 novembre

Mobigliare	139.30	Argento	112.80
Lombarde	76.75	Cambio su Parigi	50.20
Banca Anglo aust.	71.50	» Londra	126.65
Austriache	261.50	Rendita austriaca	66.75
Banca nazionale	822.—	» id. carta	61.05
Napoleoni d'oro	10.12	Union-Bank	46.50

BERLINO 27 novembre

Austriache	420.—	Azioni tabacchi	999.—
Lombarde	128.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	22.4—	Rendita turca	10.01
Rendita italiana	69.50	Cambio su Londra	69.50

LONDRA, 27 novembre

Inglese	95.5/8 a 95.3/4	Egiz. (1873)	54.7/8 a 54.7/8
Italiano	70.1/4 a 70.3/8	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	14.1/8 a 14.1/8	d'Inghilt. lire sterline	200—
Turco	11.— a 11.—		

PARIGI, 27 novembre ore 8.10 sera sul Boulevard

Prestito francese 3 0/0	70.57	Banca	367.50
Rendita turca	11.05	Italiana	70.00
Egiziano	277.—	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.60	Affari numerosi	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 27 novembre

Rendita pronta 76.80 per fine cor. 76.90

Prestito Nazionale completo 43. - e stallonato 40.50 Veneto libero 241.—, timbrato 252.50 — Azioni di Banca Veneta 252.— Azioni di Credito Veneto 193.—

Da 20 franchi a L. 21.80

Banconote austriache 2.17—

Lotti Turchi 39.—

Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.20.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.86
Banconote Austriache	» 216.25	» 216.50

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 Novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.6	750.8	749.5
Umidità relativa	67	91	91
Stato del Cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	19	7.8
Vento { direzione	N.E.	N.E.	N.E.
Vento { velocità chil.	2	3	3
Termometro centigrado	5.8	6.3	7.2

Temperatura { massima 7.2 / minima 3.3

Temperatura minima all'aperto 2.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Enemonzo possiede da due anni un tale venuto da Lauco a fare il segretario comunale, a merito e lode, a quanto si dice, del nostro rinomato Sindaco sul quale daremo in seguito migliori spiegazioni.

Questo tale in occhiali, ombrellini e scialli procura far progredire il nostro paese, perchè per es., nel Venerdì Santo, d'accordo coi suoi superiori, illuminò straordinariamente la casa municipale, fece porre nei finestroni gran croci con iscrizioni, fece accendere dei fuochi di bengala.

Egli ha poi dei grandi meriti come professore di mineralogia e di meccanica ed osservatore dei fenomeni della neve rossa colla sabbia dei deserti, per i quali sogna sempre di partire. In quest'anno per conseguenza ha fatto fare una uniforme per sè con stelle, bordature, spallini, berretto e spada, e si fece fotografare col grado di Generale meccanico.

Ma egli non si arrestò qui, perchè ha istituito un corpo di ragazzi vestiti alla garibaldina e militarmente, però con schioppi di legno. Dal locale del Municipio il segretario quanto ordinare faceva eseguire le evoluzioni, riducendo così l'ufficio in un quartier generale militare.

Nei passati giorni nei quali la nazione era occupata nelle elezioni generali, anche Enemonzo ne prendeva parte. Il giorno 3 novembre furono esposti nella piazza quattro manifesti della Associazione Democratica friulana, ed uno di questi stava attaccato sul muro della casa municipale. Nella notte del 3 furono esposti altri due manifesti, uno dei quali pure sul muro della casa municipale e questi, erano dell'Associazione Costituzionale friulana.

La mattina dell'Ognissanti sulla piazza il valoroso segretario municipale, inorridì al vedere coperto il muro della casa municipale coi due manifesti ed ordinò quindi l'immediata lacerazione.

Anche le liste elettorali sono ben compilate a merito dell'amministrazione perchè sono lasciati quelli che non possono esservi ed ommessi quelli che hanno diritto, come per es. certo Pascolli di Enemonzo.

Nel mattino poi del 12, giorno della seconda votazione, erano attaccati 2 avvisi della sezione di Tolmezzo dell'Associazione Democratica, ed il segretario-meccanico li fece lacerare asserendo di aver avuto l'ordine dal Ministro dell'interno di stracciare qualunque manifesto.

Aveva anche approntato un enorme pallone che doveva essere lanciato in alto, ove fosse stato vincitore il Giacomelli, per mandare la novella al mondo intiero.

Nel 17 novembre alla apertura delle scuole, furono distribuiti i premi, perchè in agosto agli esami, nulla fu provveduto. La distribuzione fu fatta dal Sindaco a volontà e ordine del Matematico segretario non già a quelli che avevano meritato il premio, ma bensì a quelli che fanno gli esercizj militari nella sua grande brigata da esso istituita.

Un Elettore.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(74)

N. 29713.

Il Prefetto della Provincia

DI UDINE

(1 pubb.)

Visto l'art. 15 della legge 30 agosto 1868 N. 4613, e 31 del Regolamento 11 settembre 1870 N. 6021 nonchè la Deliberazione di questa Deputazione Provinciale 28 p. p. ottobre N. 3545;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Cassacco del 3 ottobre p. p. colla quale si nega di approvare quanto è necessario per la costruzione del ponte nell'interno del paese;

Avuto presente l'art. 17 del Regolamento summenzionato,

rende noto

che il progetto relativo alla costruzione del ponte nell'interno di Cassacco, Capoluogo del Comune omonimo, compilato dall'Ingegnere Civile signor Gervasoni, ed approvato da questo Ufficio del Genio Civile, è depositato in una delle sale di questo Ufficio di Prefettura, ove rimarrà esposto per *giorni 15 decorribili* dalla data del presente avviso, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e produrre ogni creduta osservazione od eccezione, con avvertenza che ciò potrà essere praticato tanto in iscritto che a voce in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimonj.

Fa presente che l'indicato progetto tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, per cui le osservazioni sopra indicate potranno essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dato a Udine, addì 24 novembre 1876.

Il Prefetto

FASCIOTTI.

---

(75)

Sunto di notifica di Sentenza.

A richiesta della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Udine, rappresentata dai suoi Fabbricieri, ed in Giudizio dal signor Avvocato dottor Baschiera, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine ho notificata copia della Sentenza 14 settembre 1876, proferita dal sullodato R. Tribunale per vendita della Casa in Udine Via Cavour al Map. N. 1670, fra li confini, e le condizioni in essa Sentenza espressi, al signor Antonio q.m Francesco Mercanti, assente, di ignota dimora.

Ciò ho notificato a termini degli art. 141, 142 C. P. C.

Udine, addì 24 novembre 1873.

A. BRUSEGANI *Usciere delegato.*

---

(70)

N. 898.

Avviso di Concorso.

(1 pubb.)

A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di primo Cappellano in Pontebba cui va annessa l'annua congrua fissa di L. 400 sulla cassa comunale, nonchè il diritto a tre offerte in Chiesa, all'alloggio in Canonica ed a varj altri incerti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba addì 2 novembre 1876.

Il Sindaco

O. L. DI GASPERO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVERTENZA Si prega a voler intestare i Vaglia postali diretti all'Amministrazione del Giornale, al nome del sig. *Attilio Antonioli*. Ciò per servire alle prescrizioni postali.

L'Amministrazione.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.